

LA PROTESTA DEI CAMPI IN MIGLIAIA PER CHIEDERE INTERVENTI CONCRETI. SFILANO LE ASSOCIAZIONI E POLITICI DI DIVERSO COLORE

Xylella, marcia e sequestro

A Monopoli agricoltori in piazza per l'olivicoltura e la scienza
E a pochi km i sigilli della procura di Bari alla pianta infetta



MONOPOLI L'ulivo infetto e messo sotto sequestro

Subito preoccupazione da parte delle confederazioni agricole: forse provocato dall'esposto di un «santone» l'atto del pm

● L'ulivo colpito da Xylella fastidiosa a Monopoli è stato sequestrato dalla Procura di Bari: niente sradicamento. Nella città 3mila agricoltori in marcia: senza ulivi, la Puglia muore.

CAZZORLA E MANGANO IN 2 E 3>>

IL CONDUTTORE DEL FONDO

«I Carabinieri mi hanno fatto domande sull'ispezione Arif, dovevo espianarlo ma questa misura ora blocca tutto»

CIFRE PESANTI

Salgono a 1,2 miliardi i danni provocati dal diffondersi della batteriosi in Puglia dove è comparsa nell'ottobre del 2012

Finisce sotto sequestro l'ulivo di Monopoli

Muraglia (Coldiretti Puglia): subito il decreto Centinaio

MARCO MANGANO

● L'intrigo Xylella. La Procura della Repubblica presso il tribunale di Bari ha sequestrato l'ulivo colpito dalla Xylella fastidiosa e l'intera area in cui

l'albero si trova, nella masseria Caramanna, a Monopoli. Il provvedimento, in base all'articolo 354 del Codice di Procedura penale, è stato notificato al conduttore della masseria, **Vito Campanella**, e al proprietario **Ferdinando Capece Minutolo**. Custode dei luoghi è

stato nominato lo stesso Campanella.

Un passo indietro. Sabato scorso, alle 12, due funzionari della Procura della Repubblica di Bari, accompagnati dai Carabinieri Forestali di Monopoli, raggiungono la masseria e chiedono al conduttore di visionare i luoghi e l'ulivo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

malato. Alle 15 convocano Campanella alla loro stazione. «Mi hanno chiesto - racconta l'agricoltore - quando sono stati effettuati e per quanti giorni sono stati eseguiti i campionamenti dall'Arif, se il personale ha chiesto l'autorizzazione per entrare nel fondo, se portava sacchetti e forbici, se indossava camici, se la sua macchina aveva loghi di riconoscimento. Inoltre, mi hanno domandato come avessi appreso la notizia che l'albero fosse malato». Alle 18 i Carabinieri Forestali consegnano il verbale di sequestro a Campanella, congedandolo. «Avevo già programmato lo sradicamento per domani (oggi per chi legge, ndr) - dice l'agricoltore - perché, d'accordo con il proprietario, considerato che l'albero in questione è l'unico ammalato nel circondario, abbiamo ritenuto opportuno espiantarlo subito per evitare che potesse infettare altre piante. Il sequestro, però, ha vanificato tutto». I campionamenti sull'albero in contrada Caramanna vengono effettuati il 6 dicembre 2018. Il 19 il laboratorio del Ciheam-Iamb trasmette i saggi di conferma delle analisi effettuate il 17 dicembre al Cnr e al Dipartimento di Scienze del suolo e delle piante dell'Università di Bari.

«È necessario varare con urgenza il decreto Centinaio affinché venga fatta finalmente chiarezza e vengano superati i blocchi allo sradicamento delle

piante, anche nelle aree tutelate. Il provvedimento impedirebbe anche che il ricorso alla giustizia amministrativa e addirittura alla Procura possa diventare un ostacolo alla difesa degli interessi della collettività e del bene comune», dichiara Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia che aggiunge: «Se, poi, ci sono motivi reali per mettere in discussione i metodi di campionamento ed analisi, deve essere fatta chiarezza, ma in tempi brevi. In sei anni si sono susseguiti errori, sospetti, incertezze e scaricabarile che hanno favorito l'avanzare del contagio che, dopo aver fatto seccare gli ulivi leccesi, ha intaccato il patrimonio olivicolo di Brindisi e Taranto, arrivando a Monopoli, con effetti disastrosi su ambiente, economia e occupazione». Intanto, salgono a 1,2 miliardi i danni provocati dal diffondersi della *Xylella fastidiosa* in Puglia dove è approdata nell'ottobre del 2012. «Per questo - è il pensiero di Muraglia - serve un deciso cambio di passo con risorse stanziate ed effettivamente date agli agricoltori colpiti. Se per le gelate, il presidente Emiliano chiederà 100 milioni di euro al governo, ci aspettiamo che per la batteriosi, considerata l'enormità del problema, si renda conto che i 100 milioni finora stanziati con fondi Cipe e non ancora arrivati sono realmente una cifra irrisoria per far fronte ad una situazione

apocalittica. Vanno stanziate risorse regionali, nazionali e comunitarie, senò il Salento non sarà messo in condizione di ripartire».

Sulla questione interviene anche il presidente di Coldiretti Lecce, Gianni Cantele:

«Sia l'emendamento del senatore Dario Stefano, assorbito dalla legge di stabilità, che oggi si vorrebbe annullare nel decreto Semplificazione con un emendamento del ministro Lezzi, dando seguito alle solite ambiguità, che l'emendamento presentato dall'allora assessore Di Gioia alla legge di bilancio regionale, sono due strumenti di semplificazione per gli olivicoltori, perché sburocratizzano le procedure degli espianti degli alberi secchi e dei successivi reimpianti di ulivi».

«È il primo passo - dichiara ancora Cantele - verso la libertà di impresa che le nostre aziende hanno visto preclusa dalla scoperta della batteriosi sul territorio regionale, a causa, prima, del divieto di impianto imposto dalla Ue e, dopo, dalla burocrazia che impedisce l'espianto degli scheletri di quel che resta di migliaia di ettari di uliveti ormai improduttivi e che - conclude - rendono spettrale il paesaggio di buona parte delle tre province salentine, impedendo agli olivicoltori, alle cooperative e ai frantoiani di progettare il proprio futuro imprenditoriale nel breve periodo».

